

Roma, 20 Ottobre 2012.

Comunicato ai lavoratori.
Appalti per forniture vestiario e lavori al centro CRAL
aziendale.

Si aprono nuovi fronti di inchiesta, nei quali aleggiano sospetti, su appalti truccati per la fornitura dei DPI ad uso dei lavoratori e lavori di ristrutturazione del centro Cral. Inchieste che ancora una volta vedono coinvolti i soliti noti, professionisti, per così dire, dell'amministrazione pubblica e del Sindacato concertativo. AMA è ormai sottoposta alla pubblica gogna, un giorno sì e l'altro pure. Lavoratori e cittadini, nella fattispecie dei fatti, profondamente scontenti e disorientati, assistono impotenti ad un vero e proprio linciaggio mediatico nei confronti di questa azienda.

Su di essa giungono addosso inchieste giudiziarie pesanti come macigni, che davanti agli occhi di questa intera città, danno il senso della malagestione della "cosa pubblica" romana. Per l'ennesima volta, siamo di fronte ad un assalto delle casse pubbliche che non ha precedenti. Il tutto deciso nella stanza dei bottoni, mentre il Sindaco fa finta di non sapere nulla, in barba anche al Patto di Stabilità. Possiamo dire, ancora una volta, che la giunta del rigore e dell'equità (rimasti oramai solo slogan), ha lasciato ancora il segno e che la situazione è ormai sfuggita di mano.

La situazione è fuori controllo ed è sotto gli occhi di tutti: sembrerebbe che questi "gargarozzoni" senza fondo, all'occorrenza veri e propri benefattori, distribuissero, per così dire, appalti da milioni di euro ai loro amici e compari. È opportuno, quindi, e quanto mai necessario (visto che questa azienda negli ultimi anni ha raddoppiato la propria spesa!), interrompere questo trend negativo, che, nei prossimi mesi, potrebbe risultare addirittura fatale!

Fermiamo, prima che sia troppo tardi, questo manipolo di arrivisti, pronti a tutto, pronti a gettare fango a piene mani!.

Galoppini, servi del potere, che con i loro atteggiamenti stanno svilendo la *ratio*, per la quale molte persone in questo paese, dall'Ilva di Taranto al Sulcis, passando per la Fiat, lottano quotidianamente per veder rispettati i propri diritti di lavoratori.

Si torni alla pratica di un sindacalismo volontario, senza benefici, che restituisca dignità alla attuale classe lavoratrice, nel quale, chiunque possa adoperarsi per le necessità proprie ed altrui.

CoBas di AMA